

Agenzia ISBN per l'area di lingua italiana

Linee guida per l'implementazione dei codici ISBN a tredici cifre

- [1. Introduzione](#)
 - [2. Struttura del numero](#)
 - [3. Conversione dei codici già attribuiti](#)
 - [4. Biblioteche e sistemi di biblioteche](#)
 - [5. Cambiamenti nell'attribuzione dei codici ISBN](#)
 - [6. I tempi di attribuzione dei codici ISBN a tredici cifre](#)
 - [7. Responsabilità per i cambiamenti](#)
 - [8. Comunicazione con le controparti commerciali](#)
 - [9. Guardando al futuro](#)
 - [10. Risposte alle domande più frequenti](#)
 - [11. Link utili e altre fonti d'informazione](#)
-

1. Introduzione

Fin dalla sua introduzione nel 1970, l'ISBN (International Standard Book Number) è riconosciuto internazionalmente come il codice di identificazione utilizzato dall'industria editoriale e dal commercio librario. Il codice ISBN accompagna una pubblicazione monografica a partire dalla sua produzione e, via via, attraverso tutta la filiera distributiva.

Il codice ISBN sta alla base dei sistemi di ordinazione, gestione e inventariazione di editori, distributori, librai, grossisti, biblioteche e di ogni altra organizzazione che opera in campo librario. È anche alla base della raccolta dei dati relativi alle novità e alle edizioni di prossima pubblicazione contenute nei cataloghi utilizzati nel commercio librario. L'uso del codice ISBN facilita altresì la gestione dei diritti d'autore e il controllo dei dati di vendita da parte degli editori.

Lo standard ISO modificato - la cui pubblicazione è prevista per l'inizio del 2005 - rappresenta il primo cambiamento intervenuto nella struttura del codice ISBN dal momento della sua introduzione. Per evitare che ci siano interruzioni nel regolare funzionamento della catena distributiva, tutti i soggetti coinvolti nel commercio librario dovranno fare in modo che i loro sistemi siano in grado di gestire senza problemi la nuova struttura del numero quando entrerà in vigore il 1° gennaio 2007. Tutti i software in uso, sia quelli interni che quelli usati per comunicare con l'esterno, che hanno come base il codice ISBN, dovranno essere aggiornati. Lo stesso dovrà avvenire per i codici stampati sulle pubblicazioni e sulla relativa documentazione.

Queste linee-guida non pretendono di rispondere a tutti i problemi che potrebbero presentarsi. Molte delle questioni che emergeranno potranno essere risolte solo attraverso un confronto diretto con gli utenti, fra le parti commerciali, o con i fornitori dei sistemi. Lo scopo di queste linee-guida è di far conoscere a coloro che devono gestire il cambiamento i passi da compiere entro il 1° gennaio 2007, fornendo anche un orientamento generale su come trattare particolari problemi e identificare altre fonti informative (si veda più avanti *Collegamenti utili e ulteriori fonti d'informazione*).

2. Struttura del numero

Il nuovo codice ISBN sarà composto di tredici cifre: un prefisso di tre cifre, che identifica l'industria del libro (attualmente 978), precederà l'attuale codice di base di nove cifre e sarà seguito da un numero di controllo che convalida la congruenza del numero nel suo insieme. Il nuovo codice sarà così identico al codice EAN 'Bookland' di tredici cifre, che appare già oggi rappresentato nel codice a barre stampato sul retro del libro.

L'esigenza di questa nuova struttura del codice ISBN nasce dal fatto che i numeri disponibili, per far fronte alla crescente quantità di editori e pubblicazioni che si verifica in tutto il mondo, stanno cominciando a scarseggiare. Questa soluzione permetterà di disporre, quando sarà

necessario, ma in ogni caso dopo il gennaio 2007, di una grandissima quantità aggiuntiva di codici. Quando una qualsiasi agenzia ISBN infatti avrà esaurito la sua attuale disponibilità di prefissi editori, sarà autorizzata ad assegnarne di nuovi con prefisso 979. È probabile anche che, a causa dell'esaurimento della disponibilità di numeri di una o più categorie di prefissi editore, un'agenzia possa emettere alcuni codici con il prefisso 978 e altri con il prefisso 979.

I criteri di assegnazione dei codici ISBN a tredici cifre saranno diversi da quelli attualmente utilizzati. Quando i codici con prefisso 979 cominceranno ad essere assegnati, sarà molto improbabile che agli editori vengano attribuiti gli stessi prefissi di cui già dispongono. Cioè, è del tutto improbabile che il codice [978 + prefisso dell'editore] equivalga a [979 + prefisso dello stesso editore].

È perciò essenziale che ogni settore dell'industria del libro sia preparato a lavorare con i nuovi codici ISBN a partire dal 1° gennaio 2007, dal momento che a tutti i libri pubblicati dopo tale data saranno attribuiti soltanto codici a 13 cifre.

3. Conversione dei codici già attribuiti

Gli **editori** dovranno ricalcolare tutti i loro codici ISBN e adattare i loro sistemi al nuovo formato del numero. Questo dovrà esser fatto per i titoli in catalogo, per i fuori catalogo per i quali si potrebbero ricevere ordini o richieste di resa, e per tutti i codici disponibili non ancora attribuiti.

Le aziende che producono software gestionali per gli operatori del libro metteranno sicuramente a disposizione dei loro clienti con largo anticipo, gli aggiornamenti necessari per le conversioni dei codici in uso. Alcuni editori, in particolare quelli con un significativo numero di codici ISBN non assegnati, potrebbero essere tentati di continuare ad usare internamente i codici a dieci cifre, o trovare altre soluzioni che semplicemente simulano il cambiamento del numero, mentre in realtà la struttura del codice resta fondata su quello a dieci cifre. Questo procedimento è sconsigliato per l'ambiguità che si verrebbe a creare nel momento in cui i prefissi 979 entreranno in circolazione. In particolare, tale situazione si verificherebbe per quegli utenti che nei sistemi interni troncano il codice ISBN, omettendo perfino il prefisso dell'editore, considerando solo il numero associato al prodotto e la cifra di controllo.

Nota: gli editori non dovranno rietichettare le proprie giacenze con l'ISBN 13 dal momento che il codice a barre non subirà variazioni e che, nell'ambito del commercio librario, il codice EAN 13 riportato al di sotto del codice a barre sarà uguale all'ISBN 13 (quantunque privo di separatori)

I **librai** dovranno prepararsi per utilizzare i codici ISBN a tredici cifre per gli ordini, le spedizioni e in generale per la gestione di tutte le operazioni della libreria a partire dal 1° gennaio 2007. Sicuramente i sistemi di gran parte dei librai saranno già in grado con molto anticipo di trattare prodotti con codici a tredici cifre in quanto già oggi li utilizzano nella codifica EAN. I librai potrebbero aver bisogno della conversione dai codici ISBN a dieci cifre a quelli a tredici cifre per il controllo manuale delle scorte e per qualche altra operazione.

4. Biblioteche e sistemi di biblioteche

Non è necessaria la conversione retrospettiva degli ISBN conservati nei record bibliografici, ma la struttura del record deve essere modificata il più presto possibile per poter utilizzare sia ISBN a 13 cifre che ISBN a 10 cifre. Le biblioteche che avessero la necessità di inserire nel catalogo entrambe le forme dell'ISBN quando l'editore le riporta entrambe nella pubblicazione, dovranno essere pronte a farlo il più presto possibile e in ogni caso prima del 1 gennaio 2007. Quando un ordine di acquisto è basato su un record che può contenere soltanto l'ISBN a 10 cifre, l'ISBN dovrà essere convertito in 13 cifre nel corso della transazione d'acquisto.

Molti cataloghi e fonti bibliografiche a stampa che riportano citazioni di ISBN a 10 cifre continueranno a essere utilizzati per un periodo di tempo indefinito. Gli utenti dovranno poter ricercare le informazioni nei cataloghi delle biblioteche utilizzando sia l'ISBN a 10 cifre che l'ISBN a 13 cifre (ISBN facenti parte della serie che inizia con le cifre 978), indipendentemente

dalla forma dell'ISBN all'interno del record bibliografico. Saranno quindi necessari cambiamenti negli indici e nei software di ricerca da pianificare con il maggiore anticipo possibile rispetto alla data del 1 gennaio 2007.

Le biblioteche che offrono agli utenti e agli addetti la possibilità di ricercare informazioni su diverse fonti attraverso un'unica interfaccia devono considerare l'impatto del cambiamento rappresentato dall'ISBN 13 sia sulle fonti, sia sull'interfaccia. I sistemi che unificano e de-duplicano i risultati della ricerca da più di una fonte utilizzando l'ISBN devono eseguire le operazioni tenendo conto del fatto che record relativi allo stesso libro provenienti da fonti diverse possono riportare forme differenti dello stesso ISBN. Le biblioteche i cui cataloghi sono accessibili per la ricerca attraverso *client* remoti devono considerare come i cambiamenti sui propri cataloghi si rifletteranno sulle funzionalità dei *client*.

Le biblioteche devono considerare l'effetto dei cambiamenti nei collegamenti realizzati attraverso l'ISBN con una grande quantità di contenuti e servizi, sia sui propri sistemi sia sui sistemi remoti. Tra i collegamenti da prendere in considerazione possono essere compresi quelli a parti accessorie dei cataloghi quali immagini di copertine, indici, *abstract* e recensioni così come collegamenti a librerie online, sistemi di liste di lettura, server di collegamento, portali della biblioteca, portali per la formazione a distanza, accessi a testi completi in forma di e-book.

All'interno dei moduli amministrativi della biblioteca possono rendersi necessari cambiamenti alla lunghezza di campi di database e interfacce, alle procedure di validazione e ai formati di visualizzazione e stampa. I sistemi di prestito interbibliotecario possono dipendere dall'ISBN per il riconoscimento delle pubblicazioni. Alcuni software possono utilizzare l'ISBN per riconoscere e de-duplicare i record bibliografici quando vengono importati in modalità online o batch.

A partire al più tardi dal 1 gennaio 2007, i sistemi delle biblioteche avranno la necessità di utilizzare l'ISBN a 13 cifre per ogni procedura di acquisto di libri, ivi comprese le transazioni con le librerie commissionarie. I bibliotecari e i loro fornitori devono concordare prima possibile i cambiamenti delle procedure e delle transazioni in accordo con i distributori e le associazioni di categoria. I formati standard EDI come EDIFACT comprendono sia l'ISBN a 10 cifre, sia l'EAN: nel periodo di transizione possono essere utilizzati entrambi gli elementi. Queste considerazioni sono riferite non soltanto ai libri a stampa, ma anche agli e-book e a tutti i materiali identificati con l'ISBN.

L'utilizzo di codici a barre riferiti ai numeri di inventario delle copie individuali possedute dalle biblioteche non necessiterà di alcun cambiamento; dovranno invece essere riprogrammati i lettori ottici utilizzati per l'inserimento o la ricerca degli ISBN a partire dall'EAN se l'*output* di questi lettori è l'ISBN a 10 cifre.

5. Cambiamenti nell'attribuzione dei codici ISBN

Il nuovo standard includerà una revisione del manuale d'uso del codice ISBN che non cambierà in modo significativo rispetto a quello esistente. Sarà tuttavia riscritto in modo da comprendere nuove tipologie di prodotti, quali le opere in formato elettronico (*e-book*). Informazioni complete sull'estensione dell'ambito di applicazione del codice ISBN si possono reperire consultando il *Manuale* o contattando le Agenzie ISBN.

6. I tempi di attribuzione dei codici ISBN a tredici cifre

È probabile che il periodo di transizione che porterà all'adozione dei codici ISBN a tredici cifre il 1° gennaio 2007 risulti abbastanza lungo. La velocità con cui l'industria adotterà i nuovi codici dipende dalle necessità che avranno singoli attori della filiera del libro. L'operatore interessato a realizzare nuovi sistemi di gestione, vorrà probabilmente forzare i tempi, chiedendo ai propri clienti di affrettarsi ad utilizzare l'ISBN a tredici cifre. Il che potrebbe provocare una reazione a catena, tale da rendere i codici a tredici cifre largamente usati prima ancora del 2007.

Dal momento che gli editori si troveranno inevitabilmente in questa data ad avere in

magazzino giacenze con codici ISBN a dieci cifre, è consigliabile che stampino al più presto sui loro libri il codice a tredici cifre, insieme a quello a dieci cifre. I codici, in questo caso, andranno stampati sul retro del frontespizio e sulla quarta di copertina, se priva di codice a barre, nella seguente forma:

ISBN-13: 978-1-873671-00-9

ISBN-10: 1-873671-00-8

In questo modo il codice a dieci cifre potrà essere cancellato in occasione delle ristampe successive al 2007, a costo zero o quasi.

Per i titoli pubblicati dopo il 1° gennaio 2007, la forma dovrà essere quella attualmente in uso, con l'aggiunta del 978 (o 979):

ISBN 978-1-873671-00-9

Il codice a barre sulla 4a di copertina rimarrà invariato, tranne che per il numero in chiaro, che dovrà essere modificato per i titoli pubblicati dopo il 1° gennaio 2007 nelle tredici cifre precedute dalle lettere ISBN e mantenendo i trattini per chiarezza, come nell'esempio seguente:



Gli editori e gli stampatori che usano programmi autonomi per la creazione di codici a barre dovranno assicurarsi della loro compatibilità con il nuovo requisito e controllare che i fornitori di pellicole o di codici a barre elettronici lo abbiano correttamente interpretato.

Nota: durante il periodo precedente il 2007 gli editori e gli stampatori dovrebbero continuare a stampare l'ISBN 10 in forma leggibile al di sopra del codice a barre posto sulla quarta di copertina del libro, anche se hanno riportato l'ISBN-10 e l'ISBN-13 sul verso del frontespizio. Gli utenti che intendano determinare l'ISBN-13 a partire dalle stringhe di testo associate al codice a barre, possono leggere l'EAN posto al di sotto del codice a barre.

Gli algoritmi che permetteranno di validare sia i codici ISBN a dieci cifre sia quelli a tredici cifre saranno contenuti nel *Manuale dell'utente*. I file di dati a cui si fa riferimento negli algoritmi saranno disponibili a breve sul sito web dell'Agenzia Internazionale.

Con l'avvicinarsi della data d'introduzione dei codici ISBN a tredici cifre, si dovrà dedicare particolare cura ai cataloghi e ai moduli per gli ordini di magazzino: si raccomanda agli editori di stamparvi sopra, nel periodo che precede il cambiamento, sia il codice a dieci cifre sia quello a tredici cifre. È bene non utilizzare codici ISBN abbreviati per evitare equivoci.

Alcuni librai vorranno certamente trasmettere ordini usando i codici ISBN a tredici cifre prima della data di passaggio da un sistema all'altro. Ci vorrà per questo un accordo tra le parti e gli editori dovranno decidere assieme ai loro fornitori di sistemi se convertire o meno nel formato a tredici cifre tutti i codici ISBN in arrivo. In ogni caso, essi dovranno essere in grado di processare tutte e tredici le cifre dopo il 1° gennaio 2007, per evitare possibili ambiguità.

7. Responsabilità per i cambiamenti

Si raccomanda agli operatori di riesaminare al più presto tutti i sistemi esistenti - manuali ed elettronici -; di sviluppare un piano d'azione e di assegnare le risorse secondo le necessità. È consigliabile che in ogni organizzazione sia nominato un dirigente di alto livello per la

supervisione della transizione necessaria in tutte le aree interessate. Saranno prevalentemente influenzati i sistemi, ma l'effetto sarà sensibile anche sui processi editoriali, sulla distribuzione e nelle vendite, così come sulla gestione dei diritti d'autore e la contabilità delle case editrici.

Una possibile - anche se non esaustiva - lista dei settori che potrebbero essere influenzati in un'organizzazione editoriale è la seguente:

- assegnazione dei codici ISBN;
- informazione sui prodotti;
- direzione editoriale;
- sistemi di produzione;
- sistemi per la fornitura di pubblicazioni elettroniche (e-book);
- evasione degli ordini/gestione del magazzino;
- contabilità;
- diritti e contratti;
- sistemi di gestione dei diritti d'autore.

I librai dovranno riesaminare, fra le altre possibili aree:

- sistemi per gli ordini;
- controllo delle scorte;
- gestionali nei punti vendita;
- contabilità.

Le biblioteche dovranno riesaminare:

- i sistemi di acquisizione, inclusi i messaggi relativi alle transazioni tra le parti;
- i sistemi di inserimento di dati catalografici e bibliografici;
- i sistemi di prestito interbibliotecario;
- le procedure di importazione di record bibliografici;
- i lettori di codici a barre;
- i cataloghi locali;
- i portali di informazione e i sistemi di ricerca combinata su più banche dati;
- l'interoperabilità on le fonti di informazione remota e con i *client*;
- i sistemi di collegamento con contenuti e servizi remoti;
- altre funzioni e sistemi che utilizzano l'ISBN.

8. Comunicazione con le controparti commerciali

Un aspetto cruciale per un'agevole introduzione del nuovo standard sarà riuscire a prendere e a comunicare decisioni chiare, sui tempi e i metodi dell'implementazione. Tutti gli operatori sono invitati, nel quadro delle loro revisioni interne, a condividere i piani e le tabelle di marcia per l'implementazione con le loro controparti commerciali, assicurandosi che queste ultime stiano a loro volta adottando analoghe misure per l'implementazione.

9. Guardando al futuro

Probabilmente questo standard rimarrà invariato nella sua nuova struttura per molti anni a venire in quanto il commercio librario avrà la possibilità di adottare ulteriori prefissi per i codici ISBN a tredici cifre oltre al 978 e 979. Tuttavia, per coloro che sviluppano software, potrebbe essere utile tener presenti altri possibili scenari che si riferiscono alla lunghezza dei campi:

- Alcune organizzazioni si stanno interessando a un codice GTIN (Global Trade Item Number – Numero Globale per gli Articoli Commerciali) a quattordici cifre, in cui al codice ISBN a tredici cifre viene aggiunto un prefisso di una cifra, che può essere usato, con un accordo fra le parti commerciali, come indicatore del tipo di confezione.
- L'uso del DOI o dell'URN potrebbe essere adottato in modo più esteso in parti della catena distributiva. Si tratta di indicatori a lunghezza variabile che possono includere i codici ISBN.

Il sistema dei codici ISBN nella sua nuova forma è stato concepito per essere stabile e

durevole in tutte le applicazioni attualmente conosciute, ma potrebbe essere consigliabile realizzare sistemi in grado di affrontare con la necessaria flessibilità i problemi che si porranno in futuro nella catena distributiva.

10. Risposte alle domande più frequenti

Che cosa succede ai codici ISBN a disposizione di un editore ma non ancora assegnati?

L'editore deve continuare a usarli finché si esauriscono, ma deve convertire il formato dei numeri nel nuovo standard a tredici cifre, con prefisso 978.

Per esempio il codice

ISBN-10: 1-873671-00-8

va convertito in

ISBN-13: 978-1-873671-00-9

Bisognerà assegnare nuovi codici ISBN ai prodotti già pubblicati?

No. I codici ISBN esistenti devono essere trasformati dal formato a dieci cifre nel formato a tredici cifre (con prefisso 978) entro il 1° gennaio 2007. Questo vale per qualsiasi titolo che può essere oggetto di transazione fra le parti. Sono pertanto inclusi i titoli fuori catalogo. Non sarà necessario cambiare il codice ISBN e il codice a barre sui libri finché il libro non sarà ristampato, dato che il codice a barre rappresenta già il codice EAN13 che è identico al nuovo ISBN a tredici cifre.

Si può usare su un nuovo prodotto un codice ISBN a dieci cifre già esistente, aggiungendo il prefisso 978?

No. L'aggiunta del prefisso 978 a un codice ISBN già usato in precedenza non genera un nuovo ISBN, e per questo non va assegnato a un nuovo prodotto.

Potrò comunicare con i miei partner commerciali usando i codici ISBN a dieci cifre dopo il 1° gennaio 2007?

Dopo il 1° gennaio 2007, il codice ISBN sarà un numero a tredici cifre, e tutti i sistemi automatizzati dovranno adattarsi al suo uso in quella forma. Dopo tale data, i codici ISBN a dieci cifre non saranno più accettati. Nel periodo di transizione, tuttavia, le parti commerciali potranno accordarsi in modo da accettare entrambi i formati.

Gli editori potranno continuare a usare i codici ISBN a dieci cifre o dovranno cambiarli in quelli a tredici cifre?

Gli editori dovranno cambiare tutti i loro sistemi gestionali per adattarli al codice ISBN a tredici cifre entro il 1° gennaio 2007, al fine di evitare possibili ambiguità che potrebbero verificarsi (quando il prefisso aggiuntivo 979 entrerà in uso). Benché questa sia una possibilità remota, gli editori sono caldamente invitati a operare le necessarie conversioni non più tardi di tale data.

Se la nostra azienda ha ancora a disposizione molti codici ISBN a dieci cifre, perché dobbiamo cambiare il loro formato per renderli a tredici cifre?

Lo standard internazionale ISBN sta cambiando. Il codice ISBN sta alla base di tutto il commercio librario a livello mondiale, e la distribuzione dei codici ISBN è organizzata su base internazionale. L'adozione del codice a tredici cifre è necessario perché le scorte di numeri in certe parti del mondo si vanno esaurendo. Al fine di mantenere efficiente il sistema si sta

perciò adottando il prefisso aggiuntivo 979, in modo da espandere la disponibilità dei numeri.

Posso usare il prefisso 979 con i miei attuali codici ISBN a dieci cifre?

No. Si veda la risposta successiva.

Nel nuovo intervallo di codici con prefisso 979, la nostra azienda riceverà lo stesso prefisso che ha ora nell'intervallo 978?

Quasi certamente no. Una delle ragioni dell'attuale penuria di codici ISBN a dieci cifre è che i prefissi sono stati assegnati troppo generosamente in passato, con il risultato che alcuni editori si trovano ad avere molti più numeri del necessario. Le Agenzie ISBN cercheranno in futuro di assegnare blocchi più piccoli di numeri, secondo nuovi criteri di assegnazione dei prefissi.

Occorre stampare sia il codice ISBN a dieci cifre sia quello a tredici cifre su una pubblicazione?

Per i libri pubblicati dopo il 1° gennaio 2007 dev'essere stampato solo il codice ISBN a tredici cifre. Al fine di ridurre al minimo il cambiamento necessario, si raccomanda agli editori di stampare al più presto, sulle loro pubblicazioni, sia il codice ISBN a dieci cifre sia quello a tredici cifre sul retro del frontespizio, in modo tale da poter cancellare dalle ristampe, dopo tale data, la versione a dieci cifre.

Non è necessario includere l'ISBN-13 al di sopra del codice a barre prima del 1 gennaio 2007 dal momento che l'EAN posto al di sotto del codice a barre corrisponde perfettamente all'ISBN-13, quantunque privo di separatori.

Per i titoli pubblicati dopo il 1° gennaio 2007, si raccomanda agli editori di stampare sulla quarta di copertina il codice ISBN a tredici cifre in modo ben visibile sopra il codice a barre, mantenendo la corretta struttura con i trattini.

11. Link utili e altre fonti d'informazione

Pagina web ISO ISBN (con relazioni sul progresso dello standard ISO ISBN)
<http://www.lac.bac.gc.ca/iso/tc46sc9/wg4.htm>

Risposte alle domande più frequenti sui cambiamenti al codice ISBN
<http://www.lac.bac.gc.ca/iso/tc46sc9/isbn.htm>

Agenzia Internazionale ISBN (con il Manuale dell'utente ISBN)
<http://www.isbn-international.org>

Informazioni su EAN.UCC GTIN
<http://www.ean-int.org/products.html>

Informazioni su DOI
<http://www.doi.org>

Informazioni su URN
<http://www.ietf.org/rfc/rfc2611.txt>

EDItEUR
<http://www.editeur.org>